

PROGRAMMA ELETTORALE

Amministrative 2022

per Paolo Pilotto Sindaco



tutta un'altra
MONZA



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

Indice

0.1 Introduzione 4

I

SOCIALE e SOLIDALE

1 Politiche sociali 7

1.1 Assistenza sociale e terzo settore 8

1.2 Salute 8

1.3 Diritto all'abitare 9

1.4 Politiche per il lavoro 9

1.5 Politiche per la fiscalità 10

2 Sport 11

II

VERDE e SOSTENIBILE

3 Urbanistica 14

3.1 Linee guida per il nuovo PGT 14

3.2 Una cintura verde per Monza 15

4 Mobilità 16

4.1 Monza soffoca: incentiviamo la mobilità dolce 17

4.2 Più mezzi pubblici e condivisi, meno traffico 18

5	Transizione ecologica	19
5.1	Adattamento, mitigazione, gestione eventi estremi	19
5.2	Transizione energetica	19

III

VIVA e CULTURALE

6	Patrimonio storico-artistico	22
6.1	Il Parco e la Villa	23
6.2	Promozione del territorio	25
7	Istruzione	27
7.1	Scuola: la città educante	28
7.2	Strutture scolastiche, biblioteche e aule-studio	30
7.3	Università: Monza città universitaria	31
8	Cultura diffusa	32

IV

PARTECIPATA, INCLUSIVA e SICURA

9	Partecipazione	35
9.1	Consulte di quartiere	35
10	Parità, integrazione	37
10.1	Antifascismo	37
10.2	Politiche di genere e diritti LGBTQIAP+	37
10.3	Integrazione	38
11	Sicurezza partecipata	40
11.1	Lotta contro le mafie	43

0.1 Introduzione

Questo programma è il frutto di cinque anni di lavoro costante sul territorio. Tutte le proposte in esso contenute sono state raccolte attraverso il confronto tra i membri di LabMonza con esperti, associazioni, comitati e singoli cittadini, nel corso di eventi pubblici, tavoli di ascolto, questionari. Condensare questo sforzo - reso ancor più difficile, ma a maggior ragione necessario, nel corso dei due lockdown - in poche decine di pagine non è stato banale, né si tratta di un quadro esaustivo di tutte le idee raccolte.

Abbiamo voluto mettere in evidenza le più importanti. Ne è risultato un documento denso, complesso, da leggere mettendo in relazione ciascun capitolo con tutti gli altri per ottenere un'immagine chiara, ancorché incompleta, della Monza che vorremmo.

Tutta un'altra Monza, forse un'utopia. Una Monza per le nuove generazioni - di cui, peraltro, la maggior parte di noi fa parte. Una città in cui i giovani scelgano di restare, in cui trovino un ambiente accogliente per crescere, ricevere un'istruzione in strutture sicure e accessibili, perseguire liberamente e senza oneri insostenibili le proprie passioni. In cui scelgano di amare chi vogliono senza subire discriminazioni, crescere a loro volta i propri figli, e in cui possano invecchiare senza soffrire forme di segregazione e isolamento. Una città che riduca le distanze e gli ostacoli tra la condizione del singolo e la piena realizzazione della propria persona, a qualsiasi età.

Una città che offra occasioni di creare comunità: una città policentrica, in cui al centro di ogni quartiere vi siano una piazza, un centro di aggregazione, una biblioteca, e servizi adeguati. Una città che non emargina, non esclude, né per censo, né per ragioni etniche, di genere o di età. Perché una città è di tutti solo se il livello di ricchezza, il genere o l'orientamento sessuale, l'etnia o l'età non rendono pericoloso, né inarrivabile, né vietato l'accesso ai suoi luoghi, fisici o simbolici. Una città aperta e generosa, che cerchi di mettere tutti nelle condizioni di avere un tetto sopra la testa, anche chi non se lo può permettere, una vita dignitosa e felice, e che non mortifichi la povertà, ma che anzi cerchi di affrontarla dalla radice. Che non parli di "decoro" o di "degrado" di fronte alle criticità sociali, ma che parli di "cura". Cura delle persone, delle comunità, degli spazi. Cura dell'ambiente.

Una città più verde che non color cemento, all'altezza della colossale sfida del cambiamento climatico, in cui l'amministrazione lavori per recuperare

suolo invece che per occuparne fino all'ultimo scampolo; in cui non sia indispensabile possedere un'automobile per muoversi, e che sia innervata di piste ciclabili e servita in ogni sua zona dai mezzi pubblici. Una città che va a energia rinnovabile e che considera la raccolta differenziata un servizio da restituire alla gestione pubblica.

Una città che valorizzi la cultura, l'istruzione e il proprio grande patrimonio storico in maniera profonda e intelligente, superando una logica aziendalistica gretta, tutta tesa al ritorno economico immediato, che ha danneggiato tanto la qualità della didattica, quanto la gestione dei beni artistici. Una città che sappia fare rete con le associazioni del territorio, che sappia fare cose grandi partendo dalle piccole realtà.

Soprattutto, una città che sappia ascoltare.



SOCIALE e SOLIDALE

1	Politiche sociali	7
1.1	Assistenza sociale e terzo settore	
1.2	Salute	
1.3	Diritto all'abitare	
1.4	Politiche per il lavoro	
1.5	Politiche per la fiscalità	
2	Sport	11



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

1. Politiche sociali

Le Politiche Sociali costituiscono uno dei compiti principali di un'amministrazione pubblica, al fine di garantire e tutelare il benessere e la qualità della vita delle persone e particolarmente di quelle più esposte a condizioni di difficoltà, fragilità e marginalità.

L'obiettivo di un'amministrazione illuminata deve essere abbattere ogni forma di discriminazione, esclusione e di barriera sociale. La crisi, l'austerità e la conseguente contrazione dei bilanci comunali, tuttavia, hanno reso sempre più difficile l'attuazione di questa missione da parte del Comune. Al contempo, la vitalità del terzo settore e la diffusione di nuove concezioni che mettono al centro un'amministrazione pubblica che innova le proprie funzioni in ottica di compartecipazione con la cittadinanza attiva (senza privatizzare, rinunciando al proprio ruolo), aprono la strada ad un nuovo modello virtuoso.

Per attuare questo modello, è necessario innanzitutto ripensare il ruolo del Comune: non solo ente erogatore e finanziatore di servizi, ma ente che deve affiancare il terzo settore essendo presente, ascoltando e dialogando continuamente. Allo stesso tempo, seguendo i recenti sviluppi normativi, è necessario considerare le realtà del terzo settore come protagonisti nella co-programmazione e co-progettazione dei servizi sociali territoriali, e non solo nella loro gestione.

Tutto ciò può avvenire soltanto rafforzando i servizi di prossimità e domiciliari e rilanciando l'integrazione dei servizi socio-sanitari.

1.1 Assistenza sociale e terzo settore

- Adeguare l'assistenza sociale alle nuove esigenze: prevedere un **decentramento dei poli di assistenza sociale**, che rispecchi le esigenze di ciascun quartiere.
- Istituzione del "**Disability manager**", responsabile dei processi di inserimento e di integrazione delle persone con disabilità negli ambienti di lavoro.
- Impegno a sostenere gli anziani, i disabili e le loro famiglie sia nei **servizi di supporto e sviluppo della domiciliarità**, sia nell'integrazione delle **rette di ricovero** per i soggetti totalmente non autosufficienti.
- Valorizzare il **modello delle unità di strada** come presidio sociale del territorio, supportando le realtà del terzo settore che lo praticano e introducendo i suoi principi nell'azione diretta del Comune.
- Ripensare e rilanciare la **Casa del Volontariato**, operando tempestivamente le dovute manutenzioni, e dotandola di nuovi strumenti per aiutare le associazioni di volontariato del territorio, quali spazi sicuri per tenere materiali e documenti contabili e operare da megafono per aiutare le realtà a trovare nuovi volontari.
- **Mappatura delle associazioni di volontariato** operanti sul territorio, pubblicazione di un elenco sul sito del Comune, con una breve descrizione di tutte le realtà, e creazione di uno sportello che colleghi la comunità alle realtà di volontariato.
- Creare e stimolare una rete di **volontari occasionali**: al fine di non disperdere le iniziative di volontariato di quei privati che non hanno la volontà o la possibilità di impegnarsi in modo costante, si vuole pubblicizzare il *Regolamento sui beni comuni* e supportarlo attraverso la promozione di una rete di volontari occasionali.

1.2 Salute

- Il Comune deve impegnarsi a garantire il sostegno alle fragilità psicologiche. Bisogna istituire uno **sportello psicologico itinerante**, che passi in ogni quartiere. Lo sportello psicologico sarebbe finalizzato ad un corretto orientamento terapeutico, alla luce dell'impossibilità del comune di assumere psicologi in quanto considerato personale sanitario e, di conseguenza, di competenza regionale.
- Calmierare i prezzi nelle farmacie comunali per **contraccettivi, contraccettivi d'emergenza e assorbenti**.

- Riqualificare area dell'**Ospedale Vecchio** prevedendo l'introduzione al suo interno di una **Casa di Comunità** e di servizi alla cittadinanza. Contestualmente, prevedere di ampliare le aree di parcheggio.

1.3 Diritto all'abitare

- Diffondere lo strumento della **locazione convenzionata (affitti calmierati)** con diritto di riscatto (*rent to buy*) per garantire ai giovani e alle giovani la possibilità di avere una dimora dignitosa.
- Realizzare **interventi di edilizia popolare** per colmare il divario tra richiedenti e posti disponibili.
- Intervenendo sul PGT, occorre garantire che almeno il **30% dei nuovi volumi residenziali** costruiti da qui in avanti siano dedicati **all'edilizia convenzionata**.
- Quota di **edilizia popolare inagibile pari a 0**: il Comune di Monza deve garantire che tutti gli alloggi popolari del territorio siano fruibili e ristabilirne eventualmente l'agibilità. Perseguire un simile obiettivo richiede l'implementazione dell'**autorecupero**: la detrazione dall'affitto delle somme spese dagli assegnatari per interventi di manutenzione contenuti entro i 7000 euro.
- Istituire l'**Osservatorio monzese per il Diritto all'Abitare**: un organo che si occupi di analizzare le condizioni abitative dei cittadini e delle cittadine monzesi e di proporre nuove politiche della casa. L'Osservatorio deve anche avere la funzione di tavolo di confronto con associazioni degli inquilini ERP, dei sindacati e dei comitati di cittadini che si occupano di abitare.

1.4 Politiche per il lavoro

- Potenziamento delle politiche attive del lavoro, sia a livello cittadino, sia creando **reti e progetti sovracomunali**.
- Valorizzazione degli **istituti tecnici e professionali**.
- Supporto alla **formazione permanente dei lavoratori**, attraverso l'offerta di percorsi orientati, ad esempio, alla transizione digitale, rivolti soprattutto alle persone meno qualificate e/o in età più avanzata.
- Potenziamento degli istituti di supporto alla conciliazione tra genitorialità e lavoro, a partire dai **servizi ponte** e dagli **asili nido**.
- **Ampliamento dell'organico della pubblica amministrazione comunale**, in ragione della carenza di personale e dell'età media avanzata.

- **Re-internalizzazione** di funzioni originariamente affidate alla pubblica amministrazione e oggi esternalizzate.
- Ampliamento e potenziamento della **rete di co-working**, sfruttando gli spazi comunali, a partire dai centri civici, così da rispondere alle nuove esigenze del lavoro agile e agevolare la "nuova imprenditoria" e le start-up attraverso la creazione di contesti favorevoli allo scambio di idee, pratiche, collaborazione fra privati.

1.5 Politiche per la fiscalità

- **Progressività delle aliquote comunali** per fascia di reddito: esenzioni elevate a 18.000,00 euro in relazione alla struttura dei redditi personali e familiari.
- Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate sull'**evasione fiscale** e controllo dei ritorni.
- **Rapporto stretto con i CAAF** per la gestione dei nuovi ISEE, con rendicontazione trimestrale, per rendere più equo ed efficace lo strumento.
- Nei piani tariffari **premiare i comportamenti virtuosi (riciclo)** e attenzione alle condizioni socio economico delle famiglie.
- Mantenere i **fondi comunali di sostegno al reddito**: evitando duplicazioni attraverso il coordinamento delle attività di soggetti pubblici e privati nonché sperimentando sinergie pubblico/privato per co-finanziare progetti specifici.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

2. Sport

Lo sport svolge una fondamentale funzione all'interno della vita delle persone. *Investire nello sport significa investire innanzitutto nel benessere psicofisico della cittadinanza*, in modo trasversale e transgenerazionale.

I benefici della pratica sportiva diffusa al livello della comunità cittadina, i noti effetti sulla salute e sulla prevenzione di disturbi fisici e mentali a tutte le età, riducono la probabilità di doversi rivolgere al sistema sanitario per le cure di molte patologie, ma non solo.

La straordinaria capacità di aggregare, educare ai valori di collaborazione, impegno per un obiettivo comune o individuale, correttezza, integrazione, fa dello sport un potente motore sociale, in grado di includere categorie altrimenti troppo spesso lasciate ai margini, abbandonate alla sofferenza economica, sociale, emotiva. Per questo motivo il principale obiettivo di un Comune dovrebbe essere la diffusione e l'accessibilità dello sport, in termini economici, geografici e strutturali. Dalla prima infanzia alla terza età, donne e uomini, stranieri e connazionali, senza lasciare indietro nessuno.

Questo obiettivo è raggiungibile solo **facendo rete** con gli attori interessati, con il dialogo, con la **redazione accurata di bandi che premiano gli aspetti sociali sul criterio del profitto economico**, con la **diffusione di impianti sul territorio**. Lo sport è fondamentale per la salute psicofisica delle persone e per costruire comunità unite, per questa ragione è fondamentale permettere a tutti e tutte di avere accesso all'attività sportiva.

- Una puntuale **manutenzione nelle palestre scolastiche** e controlli costanti negli impianti dati in concessione a privati per garantirne efficienza e

funzionalità.

- Formulare i bandi di selezione in modo da consentire la partecipazione non solo di società dotate di risorse economiche rilevanti, ma anche di quelle che possano far valere il loro impegno solidaristico e umano.
- Il proseguimento dell'**Educazione motoria** nelle scuole elementari e **verifica della diffusione e rilancio dei progetti dedicati allo sport nelle scuole** (ad es. "Porta il banco in piscina").
- La costruzione graduale nel tempo di **mini-impianti**, nel rispetto di questi criteri:
 - svolgere anche funzioni di integrazione oltre a quelle prettamente sportive ed agonistiche;
 - polivalenza;
 - facilità nell'accesso e raggiungibilità;
 - bassi costi di gestione;
 - apertura sia al mattino che in orari notturni;
 - gestione in collaborazione con le società sportive.
- Diffondere anche a Monza **impianti di street sport**: accessibili da ogni cittadino in maniera libera, utilizzando per la loro gestione il regolamento dei beni comuni.
- Superamento delle **barriere architettoniche** all'interno degli spazi sportivi.
- Creazione di **percorsi illuminati all'interno del Parco di Monza**, per consentire agli sportivi di allenarsi al suo interno anche in inverno.
- Rilancio dei **Giochi della Gioventù**, almeno a livello comunale.
- Rilancio della **Consulta dello Sport**, per favorire in continuità la cooperazione e il coordinamento di tutte le associazioni sportive di Monza.



VERDE e SOSTENIBILE

3	Urbanistica	14
3.1	Linee guida per il nuovo PGT	
3.2	Una cintura verde per Monza	
4	Mobilità	16
4.1	Monza soffoca: incentiviamo la mobilità dolce	
4.2	Più mezzi pubblici e condivisi, meno traffico	
5	Transizione ecologica	19
5.1	Adattamento, mitigazione, gestione eventi estremi	
5.2	Transizione energetica	



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

3. Urbanistica

Riteniamo sia giunto il tempo di *una proposta politica radicale sul piano ambientale*. Siamo convinti che per contrastare la crisi climatica non sia sufficiente arrestare il consumo di suolo, bisogna recuperarne e metterlo a verde. *Urge un piano di ampio respiro per il clima*, che preveda la *revisione integrale della mobilità cittadina*, la realizzazione di una "green infrastructure" monzese, la revisione del *piano energetico*; che parta dalla concezione del suolo come bene scarso e bene collettivo.

Il consumo di suolo zero e il recupero di superfici attualmente impermeabilizzate - che potrebbero portare a saldi di consumo negativi - sono logica conseguenza del riconoscimento del suolo come risorsa limitata, non rinnovabile e preziosa per la stabilità ambientale. Questi obiettivi si possono sviluppare attraverso l'assegnazione nel nuovo PGT di previsione di *consumo di suolo zero* per le proprietà attualmente ad uso agricolo, mentre per quanto riguarda le aree dismesse dove si prevede una riqualifica si potrebbe valutare la previsione di *consumo di suolo negativo*.

La riqualifica delle aree dismesse con l'inserimento di funzioni e usi civici è un processo che deve essere gestito sempre un *nuovo PGT*, da redigere alla scadenza di quello attuale, che definisca funzioni complementari e oneri urbani.

3.1 Linee guida per il nuovo PGT

- *Presentazione puntuale dei piani di intervento e dei progetti urbanistici alla cittadinanza*, prevedendo incontri di confronto e discussione.

- Stabilire una **percentuale minima del 30% di edilizia convenzionata o popolare** sui nuovi edifici residenziali.
- Limitare il consumo (impermeabilizzazione) di suolo a zero o quantomeno a una superficie percentuale massima, con l'obiettivo del **raggiungimento di un consumo di suolo netto nel complesso negativo**.
- Utilizzare gli oneri di urbanizzazioni per insediare funzioni, servizi e infrastrutture di utilità civica nei quartieri.
- Stabilire un **indice di edificabilità massimo in base a criteri contestuali** (es. indice stabilito in base alla densità del contesto locale).
- Stabilire un'**altezza massima** in base al contesto locale.¹
- Tutela e **valorizzazione delle aree agricole** per evitarne la cementificazione.
- Produzione della **Carta del Consumo di Suolo**, mai presentata dalla Giunta Allevi.

3.2 Una cintura verde per Monza

- Attuazione del **piano dei 10 parchi urbani** presentato nel Documento di PGT 2017.
- Adesione al PLIS **Parco Grubria** e "Attuazione" del **PLIS Parco della Media Valle del Lambro**.
- Redazione di un **piano di deimpermeabilizzazione delle superfici**.
- Creazione di un **parco agricolo urbano** per le periferie meridionali della città (San Rocco/Sant'Alessandro) nell'area della Cascinazza.
- Censimento del **patrimonio arboreo** storico e regolamentazione del verde privato.

¹Tale limite esiste già, ma dovrebbero essere rafforzati i criteri di definizione.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

4. Mobilità

La pandemia ci ha messo davanti all'inadeguatezza della mobilità monzese. *Occorre spezzare il circolo vizioso che spinge i cittadini, privi di alternative, a utilizzare il mezzo privato.* Assieme ad altri fattori rilevanti, la preferenza obbligata per l'automobile ha fatto schizzare Monza in testa alle classifiche delle città più inquinate d'Italia. In questo contesto, la **metropolitana** sarà certamente una **grandissima opportunità** per la nostra città, **ma i suoi impatti devono essere valutati in modo obiettivo** e disincantato, pena la deriva di Monza nel limbo delle indistinte periferie milanesi, la gentrificazione delle aree interessate, una crescente pressione del traffico sulle stesse e la speculazione edilizia. In secondo luogo, proprio la metropolitana è stata sfruttata fino ad oggi come alibi per il continuo rinvio di qualsiasi altro intervento viabilistico sulla città.

Sulla mobilità dolce occorre ripensare a Monza, ricordando che è una **città a misura di ciclista**, ma che ad oggi non può garantire la sicurezza di quest'ultimo.

La realizzazione di una **rete di piste ciclabili capillari** che abbiano come centro nevralgico la ciclabile del Canale Villoresi può essere, assieme all'adozione dei **nuovi strumenti del codice della strada**, l'azione decisiva per restituire ai cittadini la mobilità dolce.

Tutte le azioni che queste linee di intervento comportano conducono inevitabilmente a miglioramenti per lo stato ambientale di Monza (classificata tra gli ultimi posti in quanto a performance ambientali), ma questo non basta.

Bisogna fissare gli obiettivi politici di una **strategia per la mobilità monzese**:

- Colmare le fratture sociali, infrastrutturali e geografiche.
- Ridurre l'utilizzo dei mezzi privati a motore.
- Abbattere l'inquinamento urbano.
- Valorizzare i luoghi d'interesse, le zone attualmente mal servite e le aree periferiche.
- Collegare luoghi strategici (stazione, ospedale, scuole, centri civici, ecc.).

Fissare una **gerarchia di effetti desiderati**:

1. Evitare il traffico.
2. Trasferire il traffico da auto ai mezzi pubblici o alla mobilità attiva.
3. Migliorare l'impatto del traffico inevitabile.

4.1 Monza soffoca: incentiviamo la mobilità dolce

- Creazione di una **"bicipolitana"**: una rete di mobilità dolce capillare ed efficiente, che colleghi le ciclabili esistenti interne alla città e verso l'esterno. Partire dalla ciclabile del Villoresi come "spina dorsale" dalla quale si diramino dei rami secondari, che diano capillarità al servizio. Raccordare le tre ciclabili di Sant'Albino (Villoresi, Martesana e Vimercate-Milano).
- Realizzare la **Metrominuto**: una mappa e un'applicazione dedicata alla mobilità dolce che mostrino gli itinerari per muoversi a piedi e in bici a Monza, con percorsi e tempi di percorrenza.
- Predisporre una linea di trasporto pubblico e di mobilità dolce dedicato ai **punti nevralgici del trasporto pubblico**: stazioni ferroviarie e future fermate della metropolitana.
- Creare **una città a misura d'infanzia**, perché la città sia un ambiente di educazione. Prevedere **zone sicure all'esterno delle scuole** - zone vietate all'accesso al traffico, zone 30, corridoi pedonali - per favorire lo **spostamento in autonomia dei più piccoli**.
- Creazione di **nuove aree pedonali e salvaguardia delle aree pedonali già esistenti**. Ogni quartiere dovrebbe avere idealmente una zona esclusivamente pedonale e una piazza centrale.
- Riconcepire le strade con un criterio di **"urbanistica tattica"** che fornisca polifunzionalità alle strade in senso viabilistico e non.
- **Riscrittura del PUMS** con l'avvio di una reale fase di consultazione con la cittadinanza e le associazioni.
- Adozione dei **nuovi strumenti del codice della strada**: case avanzate, sensi unici eccetto bici, zone 30km/h, strada urbana ciclabile e-bis.

- Creazione di **bicistazioni** più comode e capienti, dotate di ciclofficina, in luoghi tattici come le scuole.
- Verifica dello stato della rete di vie ciclopedonali esistenti e **rimozione delle attrezzature inutili o dannose dalle ciclabili** (es. i c.d. "cancelletti").
- Introduzione di **bike sharing senza stazioni**, ovvero estendere le postazioni di bike sharing anche alle realtà residenziali e di quartiere, così da renderle fruibili ai cittadini e preferibili al trasporto in automobile.
- Creare dei **percorsi di formazione nelle scuole** che insegnino ai più giovani i benefici della mobilità dolce e del trasporto pubblico.

4.2 Più mezzi pubblici e condivisi, meno traffico

- **Potenziamento dei mezzo pubblico su gomma** con una forte azione del Comune a livello provinciale, con l'obiettivo di aumentare il numero delle corse - soprattutto nel weekend - e delle linee.
- Potenziamento della mobilità su rotaia, con l'obiettivo a breve termine della **conclusione di Monza Est** e, a lungo termine, della realizzazione di una **fermata Monza Ovest**.
- Adozione di **nudge che incentivino l'uso del trasporto pubblico** (ad es. primo abbonamento gratuito, pagamento del biglietto tramite app e/o sms).
- Adozione di **tariffe agevolate** più contenute per gli studenti e i giovani (con l'obiettivo di arrivare a garantire trasporti pubblici gratuiti per gli studenti di ogni ordine e grado).
- Introduzione del **car sharing**. Abbandono della concezione di auto come bene proprio per fare spazio a quella di servizio condiviso.
- In **previsione dell'arrivo della metropolitana M5**, in modo da evitare un aumento della pressione del traffico sulle aree più interessate, prevedere:
 - Navette da/per provincia.
 - Potenziamento delle ciclabili e del trasporto pubblico da/per i comuni limitrofi e il resto della città in corrispondenza delle nuove fermate.
 - Parcheggi di interscambio.
 - Recupero delle periferie e dei quartieri interessati, tutelandoli dalla speculazione edilizia e dalla gentrificazione.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

5. Transizione ecologica

5.1 Adattamento, mitigazione, gestione eventi estremi

- Pianificazione e **manutenzione del sistema idraulico in previsione di eventuali eventi estremi**.
- Individuazione delle **aree di calore ad alto rischio** e attuazione di misure di mitigazione ambientale (distribuzione di *Natural Based Solutions*).
- Creare un piano per la **deimpermeabilizzazione diffusa del suolo**.
- Sistemi di **recupero dell'acqua piovana** per gli edifici pubblici. Installazione di vasche interrato per convogliare le acque piovane in modo da indirizzare le acque recuperate per servizi domestici, ad esempio: irrigazione, scarico WC, lavatrice.

5.2 Transizione energetica

- Sviluppo di un **Piano Energetico comunale**, che preveda l'installazione nel tempo di **pannelli solari su tutti gli edifici pubblici**.
- Emanazione di un **bando etico** rivolto ad aziende che si occupano di **efficientamento energetico**, che garantisca sponsorizzazioni sul territorio in cambio di interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici.
- Gestione dei consumi e le emissioni degli edifici e delle infrastrutture pubbliche: transizione a fonti energetiche rinnovabili entro il 2024, **transizione verso l'autosufficienza energetica** di tali edifici e delle infrastrutture tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici e la creazione di luoghi di **produzione di energia rinnovabile comunale** (parchi fotovoltaici e parchi eolici).

- Creazione di uno sportello di consulenza per l'efficientamento energetico, aperto alla cittadinanza e alle aziende, che faciliti l'installazione di fonti di produzione energetica rinnovabile;
- Creazione di comunità energetiche.
- Sviluppo di campagne di sensibilizzazione e promozione della transizione verso fonti energetiche rinnovabili e diminuzione dei consumi.



VIVA e CULTURALE

6 Patrimonio storico-artistico 22

- 6.1 Il Parco e la Villa
- 6.2 Promozione del territorio

7 Istruzione 27

- 7.1 Scuola: la città educante
- 7.2 Strutture scolastiche, biblioteche e aule-studio
- 7.3 Università: Monza città universitaria

8 Cultura diffusa 32



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

6. Patrimonio storico-artistico

Nella gestione del patrimonio storico e artistico *riteniamo che la logica del museo-azienda non possa in alcun modo prevalere sull'idea che i beni storici e artistici siano beni comuni* e tali debbano rimanere. La stessa logica non deve prevalere nemmeno su una valorizzazione di tale patrimonio che sia coerente con la sua stessa storia; che non si continui, ad esempio, a considerare la Villa e il Parco un mero contenitore di eventi e mostre, ma innanzitutto per quello che sono: beni storici da promuovere in quanto tali.

L'approccio aziendalistico a Monza non ha portato i risultati attesi: l'investimento quasi esclusivo su poche mostre di grandi nomi ha consentito alla Villa di rimanere aperta al pubblico solo pochi giorni all'anno rispetto ad altre realtà simili, mentre i suoi ambienti venivano adibiti a location per feste private.

La scarsità di risorse destinate alle politiche culturali di cui gli enti locali possono disporre dovrebbe essere almeno in parte superata attraverso la *partecipazione puntuale e sistematica a bandi*; a ciò dovrebbe coniugarsi una *sinergia intelligente con Milano, con il resto della Brianza e con tutta la regione*. Inserire Monza in reti di cooperazione e in itinerari tematici, a tutti i livelli territoriali, consentirebbe non solo la promozione della città dal punto di vista turistico, ma anche l'ottimizzazione nella gestione delle risorse e soprattutto la riscoperta della sua lunga storia dalle migrazioni longobarde al fiorire della Monza industriale così da costruire e ricostruire un'identità cittadina oggi ben poco definita.

6.1 Il Parco e la Villa

Il clamoroso fallimento nella gestione della Villa Reale, con gli strascichi giudiziari e la limitatissima apertura al pubblico rappresenta con evidenza l'incapacità della giunta Allevi¹ di orientare le istituzioni consorziate verso una corretta, e pubblica gestione di un patrimonio di enorme entità.

Sottolineiamo gli **enormi e ingiustificabili ritardi** accumulati in questi anni:

1. si attende da sette anni (dal 2015) che venga impiegato il generoso finanziamento di circa 7 milioni di provenienza statale destinato al restauro dell'**edificio ex Borsa**, ottenuto durante il mandato di Roberto Scanagatti;
2. si attende da cinque anni (dal 2017) l'attuazione dell'*Accordo di Programma*, sottoscritto da Regione Lombardia, Comune di Milano e Comune di Monza con l'adesione di Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Parco Valle del Lambro e, dal 2019, di ARIA S.p.A., e finanziato con 55 milioni già messi a disposizione e stanziati da Regione Lombardia. Queste attendono di essere impiegate per un programma di interventi prioritari (in attesa del Masterplan) per circa 23 milioni e un programma di interventi "Fase 2" (sezione programmatica), da individuare/precisare e da attivare a seguito della definizione del Masterplan, per un investimento complessivo di circa 32 milioni.
3. In omaggio a un malinteso economicismo liberista, non solo i gestori del Parco hanno preferito lasciare al degrado un gran numero di edifici di grande valore storico e monumentale, ma, in qualche caso, hanno anche messo nelle condizioni di chiudere anche attività avviate quando non fossero considerate economicamente utili. Tra i **numerosi edifici in abbandono** tutti di grande valore storico - sono da ricordare alcune vere e proprie emergenze monumentali: Cascina San Fedele, Mulino del Cantone, Ville Mirabello e Mirabellino, la sede Rai.

L'obiettivo è quello di **ridare vita e funzionalità alla Villa Reale, ma anche a tutte le ville e casine abbandonate**, assicurandone la fruizione pubblica e il restauro con una gestione attenta e flessibile, che preveda un'attenta **regia del Consorzio** e il **coinvolgimento di associazioni e privati** attraverso concessioni e convenzioni.

All'interno del Parco esistono **spazi che possono integrare o ritrovare specifiche funzionalità e servizi**: spazi per studenti, spazi per famiglie, spazi per anziani, attività didattiche, attività didattiche ambientali, agricole e

¹Vale la pena ricordare che il sindaco di Monza è anche il presidente del Consorzio per la gestione del Parco e della Villa.

sportive.

La Villa, con il teatro, i giardini e il parco, con la varietà dei suoi spazi ed edifici, possono accogliere spettacoli teatrali, musicali, e in genere performativi, ma si dovrebbe immaginare una vera e propria stagione ben coordinata da un'apposita direzione artistica.

Vi si possono insediare attività formative anche in coerenza con la sua storia e con la presenza dell'ISA - oggi Liceo Valentini: ci si riferisce in particolare al **progetto di fondare un ISIA**, che può essere riproposto, e, più in generale, alla didattica di livello universitario nel **settore design** (si veda la sezione dedicata all'Università e all'alta formazione).

Si può immaginare, nella Villa, anche l'insediamento di **centri di studio o scuole specializzate** (Restauro di edifici storici, giardini, un centro studi sul Neoclassico).

- **Coinvolgere nella redazione del Masterplan** che è in corso di elaborazione - **la cittadinanza**, le associazioni e i comitati, nonché i rappresentanti politici.
- Assicurare la corretta manutenzione del Parco dal punto di vista naturalistico e ambientale, oltre che per gli aspetti architettonici e monumentali. In questa prospettiva è necessario che **il Consorzio sia dotato del personale tecnico amministrativo e operativo sufficiente** (il suo organico è attualmente del tutto inadeguato) a garantire continuità di conoscenza dei problemi, capacità di sorveglianza e di intervento.
- **Riorganizzare** dal punto di vista dell'organigramma e dell'organico la **struttura interna del Consorzio**, dotarlo di una **Direzione Artistica** adeguata, a cui affiancare un **Comitato Scientifico**, finora mai nominato, ma previsto dallo Statuto.
- Il **completamento del restauro della Villa** deve essere considerato prioritario, e deve essere considerato contestuale all'individuazione di precise funzioni che possono interessare o essere ospitate anche da edifici nel parco e per le quali potrà essere necessario predisporre appositi impegno di spesa.
- **Definire precisi programmi espositivi** per la Villa, in coerenza con la storia il carattere dell'edificio e della città di Monza.
- Sfruttare l'occasione del centenario dell'ISIA di Monza (1922) e delle Biennali d'arte decorative (da cui nacquero le Triennali) del 2023, con una programmazione ad hoc.
- Migliorare il **collegamento e l'integrazione della Villa e del Parco con la città**, anzitutto attraverso un mezzo di collegamento pubblico immediato e riconoscibile tra la stazione di Monza e la Villa Reale, con l'indicazione

dei percorsi tra la città e il parco, resi più agevoli e immediati.

6.2 Promozione del territorio

- Creazione di un **biglietto integrato unico** per l'accesso alla rete museale e al patrimonio artistico monzese, rivedendo l'attuale iniziativa "Il Giro di Monza in 60 giorni".
- Introduzione di **biglietti ridotti per i residenti**.
- Mappatura dei principali luoghi di interesse storico, per verificarne l'efficiente **collegamento alla stazione di Monza** (manca a tutt'oggi una navetta che colleghi la Villa a P.ta Castello) e la presenza di **infrastrutture e servizi sufficienti all'accoglienza dei turisti**.
- Maggior coordinamento tra agenzie e Comune per la collocazione delle **aree di arrivo dei turisti**.
- Creazione di **reti** sovracomunali, provinciali e regionali **per la promozione territoriale**.
- Sostegno alle piccole e medie realtà che si occupano di promozione del territorio, iniziando dall'**alleggerimento delle pratiche burocratiche richieste per l'organizzazione di attività culturali**.
- Inserimento dei Musei monzesi (non solo i Musei Civici, ma anche il Museo Serpero e la Cappella degli Zavattari) nel **circuito museale Musei Lombardia**.
- Inserire Monza nel sito diffuso UNESCO-Patrimonio Mondiale dell'umanità *"I Longobardi in Italia. Il luoghi del potere"*.

Altri circuiti all'interno dei quali Monza potrebbe inserirsi sono:

- il circuito delle grandi mostre che transitano da Milano, Bergamo, Brescia, da ospitare negli spazi della Villa e del Serrone;
 - il circuito della Film Commission Lombardia;
 - un itinerario manzoniano in coordinamento con Lecco e Milano;
 - il Circuito delle Ville di Delizia della Brianza, inserendo la Villa Reale come elemento principale;
 - l'associazione delle Città dei Motori.
- Instaurare un rapporto più profondo e una **maggior coordinazione con gli attori più rilevanti nella gestione dei beni storici** e della vita culturale monzese, a partire dalla Fondazione Gaiani, contribuendo a proseguire i cicli di restauro (in particolare della sequenza di tele settecentesche della navata) e ad aggiornare le conoscenze, promuovendone lo studio.
 - **Sfruttare lo strumento dei gemellaggi** - a partire da quelli già in essere,

e mai realmente resi effettivi, con Indianapolis e Praga - per organizzare eventi e iniziative di scambio culturale, educativo ed economico.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

7. Istruzione

L'amministrazione deve rivolgere la sua attenzione a due ordini di problemi legati alla scuola: quello della fruibilità, ovvero **come le scuole possano rimanere aperte e svolgere al meglio la loro funzione educativa e formativa**, e quella della sicurezza, che include le **questioni legate agli spazi e all'edilizia scolastica**. Un problema ormai radicato e diffuso in tutto il Paese, ma che a Monza si manifesta nell'abbandono ormai decennale di interi edifici, di cui l'ex Borsa è clamoroso esempio, o nel mancato trasferimento delle scuole Citterio, Bellani e Buonarroti (nelle cui strutture ancora è presente amianto) nell'area dell'Ex Macello.

Il Comune deve aiutare le famiglie a far fronte ai costi che queste devono affrontare quotidianamente per garantire un'istruzione ai più giovani; costi di cui raramente ci si accorge, se non li si subisce in prima persona, ma che impediscono a molti bambini di vivere appieno la scuola, che sia per l'uso della mensa, l'acquisto dei libri scolastici o la frequenza di corsi extracurricolari. Ma **deve anche contribuire a ripensare la "forma" dell'esperienza scolastica** in un'ottica di apertura: apertura della soglia tra dentro e fuori (il territorio, fatto di spazi pubblici, di luoghi del patrimonio storico e culturale); apertura alla natura (il Parco e le sue cascate); apertura alla comunità; apertura alla partecipazione di cittadini e cittadine; apertura all'arte e alla bellezza.

Pensare la scuola come dispositivo di uguaglianza, democrazia e scambio culturale ed esperienziale.

Il Comune deve tutelare la **diffusione e l'accessibilità degli asili nido**, nonché

l'**istituto del tempo pieno**, sia come strumenti di emancipazione femminile e di agevolazione della conciliazione tra vita familiare e lavoro, sia come occasioni insostituibili di crescita e inserimento nella propria comunità dei bambini. Proponiamo di intendere il tempo pieno come possibilità di ampliare e variare gli spazi di esperienza scolastica; come messa in opera di una scuola in grado di ritessere un legame con il proprio mandato istituzionale, politico, sociale ed educativo.

Adoperare il tempo pieno per **portare le attività educative fuori della scuola**, nell'area prossima in cui vivono studenti e studentesse (il quartiere), nei servizi della città, nei luoghi di produzione, nei cosiddetti beni culturali (musei, teatri, biblioteche), in altre città con cui le classi stabiliscono rapporti di scambio. **Queste attività educative esterne alla scuola non hanno più a che fare con il fare scuola tradizionale** - che, nel momento in cui si apre alla vita sociale, si limita a qualche visita ai musei, a gite scolastiche etc. -, ma con **una nuova forma-scuola che non riduce l'educazione al "fare scuola"**.

Affermare l'importanza di una scuola a tempo pieno che renda il tempo scolastico organico, riempito di una profondità diversa attraverso l'allestimento di esperienze di vita democratica, in cui aprire le classi (lavorando per classi aperte), fare laboratori, approfondire, ricercare, dedicarsi al benessere del gruppo-classe.

Un "**nuovo tempo pieno**" per passare dall'utilizzo occasionale dell'ambiente esterno all'inclusione dell'esterno nel piano educativo, da tentativi di laboratori a una generalizzata metodologia di laboratori; per sviluppare una diversificazione formativa dentro e fuori la scuola.

Monza deve farsi "città educante", a misura di bambini e ragazzi.

7.1 Scuola: la città educante

- **Scuola come servizio pubblico**: il Comune dispone di soli 8 asili nido comunali a fronte di 24 asili nido privati. L'obiettivo minimo è di avere un **numero di asili nido comunali pari al numero di quartieri**, valutando però la distribuzione della domanda in città e quanta domanda assorbono i privati.
- **Tempo pieno**: garantire il tempo pieno in tutte le scuole e/o un "nuovo tempo pieno".
- **Sistema integrato 0-6**: creare continuità tra i servizi territoriali per la **prima infanzia (0-3 anni) e le scuole dell'infanzia**, per un'unica cultura dell'infanzia, che individui e segua alcuni "invarianti pedagogici" (ascolto

- e cura; corporeità; spazi e tempi adeguati; pratiche di progettazione, osservazione, documentazione e valutazione).
- **Mense scolastiche:** calmierare prezzi mensa scolastica (elementari e medie) e riapertura di una mensa pubblica in sostituzione di quella del Mosè Bianchi (l'unica mensa pubblica di Monza aperta prima del covid).
 - **Attività extrascolastiche:** promuovere, sostenere, **mantenere laboratori e progetti extrascolastici**, favorendo la creazione di reti tra scuole, e **svincolare i fondi per i progetti**, o offrire almeno una rosa di possibilità per il loro sfruttamento. Rivedere i vincoli di spesa dei contributi comunali alle scuole del I grado, affinché le scuole siano libere di individuare liberamente le aree in cui investire il contributo.
 - **Consultori:** ripristinare la collaborazione tra istituti scolastici e consultori pubblici per interventi di educazione alla salute (alimentare, sessuale, mentale).
 - **Sport:** rilancio dei *Giochi della Gioventù*, almeno a livello locale (cittadino e provinciale), attraverso la cooperazione tra comuni limitrofi, e verifica dello stato di **manutenzione delle palestre scolastiche**.
 - **Fare rete:** promuovere processi di condivisione di esperienze tra alunni, aprendo autentici canali di dialogo direttamente tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze dei vari istituti (p.es. attraverso la corrispondenza interscolastica).
 - **Sinergia con l'amministrazione:** rafforzare la collaborazione tra Comune e scuole per:
 1. un insegnamento dell'**educazione civica** continuativo, omogeneo tra i gradi di istruzione, con il coinvolgimento di esperti, associazioni e istituzioni;
 2. progetti concernenti la **tutela e consapevolezza del lavoro** per gli studenti delle superiori, considerata la **partecipazione obbligatoria degli stessi alle attività di PCTO**;
 3. **partecipazione e cittadinanza attiva** di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso pratiche dialogiche di tipo democratico e di tipo euristico, riconoscendo come tutte le ipotesi, anche fantastiche, di alunni e alunne siano strumenti epistemici, modalità per conoscere il mondo (es. Consiglio Comunale dei Bambini).
 - **La Giornata delle Scuole e la Giornata del Gioco:** istituzione di una giornata in cui la scuola esca fuori dalle classi e si riversi per le strade della città, con esperienze educative e didattiche aperte e iniziative pubbliche, letture, spettacoli e mostre. Istituzione di una giornata in

cui le scuole sono aperte solo per giocare insieme (docenti, genitori, bambini e bambine, ragazzi e ragazze) e in cui alcune strade della città diventano luogo di gioco.

- *Outdoor education*: incentivare una pedagogia attiva, che faccia esperire la socialità e ciò che sta all'esterno delle scuole e delle mura domestiche: la natura e la città. La Villa e il Parco possono diventare luogo di educazione, specie al rispetto dell'ambiente. Associazioni come LIPU, CREDA, WWF, Legambiente, FIAB ecc. sono in tal senso interlocutori naturali.

7.2 Strutture scolastiche, biblioteche e aule-studio

- Individuare una nuova collocazione e realizzare una **nuova biblioteca centrale europea**, che sia punto di riferimento culturale per tutta la provincia.
- **Monitoraggio dello stato di sicurezza delle infrastrutture scolastiche e revisione dell'economia degli spazi scolastici**. Valutare l'esistenza di **spazi inutilizzati**, (es. ex case dei custodi). Per le scuole superiori, il Comune deve esercitare **pressing politico sulla Provincia** per garantire l'effettiva sicurezza e manutenzione delle strutture.
- Istituzione di un **tavolo di dialogo tra gli enti di diverso livello responsabili dell'edilizia scolastica e proprietari di aree ed edifici dismessi**, per una pianificazione del loro migliore utilizzo.
- Nuovi spazi per l'edilizia scolastica: prevedere nell'Accordo di programma sull'Ospedale Vecchio un'espansione degli istituti superiori in carenza di spazio.
- Portare a termine il **progetto di trasferimento delle scuole Citterio, Bellani e Buonarroti** all'interno del plesso dell'Ex Macello.
- **Ristrutturazione del fabbricato dell'ex Borsa** - per la quale ARIA, struttura regionale di gestione degli appalti pubblici, dispone dei fondi dal 2015 - e insediamento del Liceo Artistico Nanni Valentini, in modo tale evitarne la dispersione in due sedi diverse.
- **Potenziamento della rete di spazi dedicati allo studio** - biblioteche, centri civici, aule studio - con un'attenzione particolare agli **orari**, attualmente non in linea con le esigenze della comunità studentesca. Prevedere **aperture serali e nei giorni festivi**. Promuovere tali spazi come spazi di aggregazione giovanile.
- Promuovere la collaborazione tra scuole e biblioteche per la **creazione di biblioteche scolastiche** e per la creazione di progetti di promozione

della lettura.

- Riapertura della **biblioteca nella Villa Mirabello**.

7.3 Università: Monza città universitaria

- Valorizzare Monza come città universitaria e città di studenti universitari.
- Favorire il **collegamento tra le sedi di facoltà** di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, (Nuovo Ospedale, Vedano e Lissone) tra di loro e con il resto della città (mobilità sostenibile).
- Creazione di **alloggi universitari** e destinazione di una quota di residenziale convenzionato a contratti di locazione.
- Sostenere attivamente il progetto per la **fondazione di un Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) dedicato al design** a Monza, nato dalla collaborazione tra Liceo Artistico Nanni Valentini e l'ISIA di Faenza.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

8. Cultura diffusa

Malgrado le istituzioni abbiano spesso mancato di visione per il rilancio culturale di Monza, sono numerose le associazioni dedite alle arti e alla creatività che operano in città, le quali tuttavia spesso stentano a trovare spazi in cui svolgere la propria attività. **Costi elevati o ambienti inadeguati sono troppe volte un ostacolo difficilmente superabile per le piccole realtà**, che per questo motivo sono costrette a trasferirsi nei comuni limitrofi. In altre parole, l'iniziativa del privato cittadino non trova corrispondenza in una speculare politica comunale affinché questa iniziativa trovi più facilmente espressione.

Monza, in quanto capoluogo di provincia, dovrebbe al contrario favorire l'associazionismo e farsi catalizzatore, o centro di gravità, del fermento culturale cittadino e brianzolo, in tutte le sue diverse forme, potenziando le strutture esistenti (a partire dai centri civici e dalle biblioteche) e rendendole più accessibili.

In una **prospettiva lungimirante e accorta di recupero e valorizzazione delle periferie**, il coinvolgimento delle associazioni presenti nel quartiere nelle politiche culturali del Comune potrebbe restituire vitalità a zone oggi perlopiù "dormitorio", a supporto, tra l'altro, di politiche sociali e di sicurezza "olistiche" (si vedano le sezioni dedicate).

A Monza è necessaria una progettualità di lungo periodo per quanto riguarda la cultura, che si muova soprattutto nel **rivitalizzare zone della città da troppo tempo dormienti e che si orienti ad una visione integrata e diffusa della programmazione culturale**, non a sporadiche attivazioni estive.

-
- **Aggiornamento del censimento delle associazioni monzesi** e creazione di un **tavolo permanente di ascolto e confronto** con queste ultime che favorisca la creazione dal basso di network.
 - **Revisione del regolamento per l'arte di strada**, secondo le linee guida tracciate dalla FNAS (progetto *Buona Strada* - progetto di cittadinanza attiva a sostegno dell'arte di strada e del circo contemporaneo e uso piattaforma *Arthecity* - piattaforma per la mobilità artistica degli artisti in strada), valorizzando l'impatto delle azioni di performance urbana e rendendo più agile l'amministrazione e la gestione delle prenotazioni per mettere in atto le performance (es. uso di software gestionali online).
 - **Sburocratizzazione dei processi per i permessi** inerenti a manifestazioni su suolo pubblico (SUAP), con canali semplificati per le attività soggette a patrocinio comunale.
 - Miglioramento della bacheca degli eventi culturali a Monza.
 - Favorire l'attività delle piccole associazioni, garantendo l'**accesso agli spazi comunali a prezzi e con modalità agevolate**, specialmente al di fuori del centro. Alla riscoperta degli spazi esterni è necessario affiancare uno sviluppo di **piccoli poli diffusi sul territorio** utili, a partire dal potenziamento dell'esistente (i **centri civici**), per dare più respiro a quelli già disponibili e per dare la possibilità a tutti di svolgere la propria attività senza il rischio di rimanere esclusi, o di doversi spostare in altre città.
 - Creazione di un **centro artistico-culturale polifunzionale**: uno spazio in città che faccia tanto da laboratorio, quanto da atelier per gli artisti più o meno amatoriali per realizzare ed esporre le proprie opere.
 - Creazione di almeno **un festival culturale** che coinvolga l'intera città a cadenza annuale (eg. Pordenonelegge, Festival del Libro, ecc.) che attragga a Monza appassionati e curiosi, in modo da darle risalto.
 - Istituzione di una **Film Commission** (ad es. su modello di quella bresciana), per promuovere Monza quale set cinematografico.
 - **Rilancio del progetto per la realizzazione di murali**, rivedendone il target, l'oggetto e i luoghi, e dando priorità agli artisti emergenti del territorio.
 - **Modifica ai criteri di attribuzione punteggi ai bandi cultura**, con la previsione di attivare un punteggio premiale per tutte le attività progettate in spazi al di fuori del centro storico e nelle periferie.

IN PARTECIPATA, INCLUSIVA e SICURA

9	Partecipazione	35
9.1	Consulte di quartiere	
10	Parità, integrazione	37
10.1	Antifascismo	
10.2	Politiche di genere e diritti LGBTQIAP+	
10.3	Integrazione	
11	Sicurezza partecipata	40
11.1	Lotta contro le mafie	



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

9. Partecipazione

9.1 Consulte di quartiere

L'organizzazione della città non può rimanere appannaggio esclusivo della Giunta, senza che vi sia un confronto con la cittadinanza. Abbiamo potuto toccare con mano, in questi cinque anni, quali danni possa arrecare al tessuto urbano una simile miopia. Per questo *riteniamo fondamentale valorizzare la partecipazione e il contributo della cittadinanza nell'ideazione delle politiche per la città*, per noi da realizzarsi innanzitutto attraverso la ricostituzione del legame di fiducia (oggi compromesso) con le Consulte, con cui riscrivere insieme il Regolamento, l'istituzione di tavoli tematici permanenti di ascolto della cittadinanza attiva, a partire da un tavolo dedicato alle politiche ambientali e un tavolo delle associazioni culturali.

- **Revisione del Regolamento delle Consulte di concerto con le Consulte stesse**, mediante un dialogo realmente strutturato e trasparente, a partire da una valutazione degli obiettivi raggiunti e delle carenze riscontrate negli anni di applicazione del primo regolamento. La pianificazione del percorso di revisione stesso deve essere condiviso con le Consulte.
- **Reintroduzione dell'urbanistica tra le aree di competenza delle Consulte** e inclusione sistematica delle Consulte nella pianificazione degli interventi sul territorio, assieme ad associazioni, comitati, esercenti e singoli cittadini interessati.
- Replicare anche a Monza - con le dovute modifiche legate al contesto differente - l'esperienza della *Scuola dei Quartieri* del Comune di Milano, affinché le Consulte e chi vi partecipa abbiano modo di sfruttare questi strumenti di democrazia con piena consapevolezza e massimizzandone le ricadute positive sul quartiere.

- Impegno da parte della futura amministrazione di restaurare quel **legame di fiducia reciproca, pubblicità e trasparenza**, fondamentale nel rapporto tra di essa e le Consulte, ambito in cui negli ultimi cinque anni l'attuale Giunta riteniamo abbia fallito.



Tutta un'altra MONZA!

Amministrative 2022

10. Parità, integrazione

10.1 Antifascismo

La sicurezza passa dalla salvaguardia dello spazio democratico e dei principi costituzionali. Crediamo che un'amministrazione comunale debba **vigilare sull'attività dei gruppi neofascisti presenti a Monza**, che minacciano l'integrità di singoli oggetto di discriminazioni e l'integrità del nostro sistema democratico, impedendo loro l'occupazione di spazi comunali e la partecipazione ad iniziative promosse dal Comune. Questo pertanto deve esercitare un attento presidio del territorio volto a monitorare le associazioni ed i gruppi di ispirazione fascista, denunciare manifestazioni razziste-xenofobe e l'esposizioni di simboli del partito fascista vietati dalla Costituzione Italiana.

- Negazione di qualsiasi patrocinio, collaborazione o altra forma di relazione tra il Comune e realtà riconducibili alla galassia neonazista.
- Consolidare la cultura antifascista monzese, attraverso attività volte a far conoscere la storia della resistenza in Brianza, ma anche i nuovi fascismi, rivolte prioritariamente alle giovani generazioni.
- Trasformazione in delibera della mozione "Misure da attuare contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione" (approvata nel 2013 in Consiglio Comunale).

10.2 Politiche di genere e diritti LGBTQIAP+

- Introduzione del *bilancio di genere*¹ nell'amministrazione del Comune.

¹Documento di bilancio che valuta l'impatto delle politiche adottate dall'amministrazione sulle disuguaglianze di genere e che punta al raggiungimento di una piena parità ed equità di genere.

- Creazione di una rete con le associazioni e le realtà del territorio per arrivare alla nascita di una **casa-rifugio per vittime di omotransfobia e violenza di genere**.
- Conseguente promozione di attività e **campagne di contrasto alla violenza di genere**, in raccordo con altri enti pubblici, con le associazioni del settore, con il CADOM e con le istituzioni scolastiche. Riteniamo infatti che la sensibilizzazione e l'**educazione sentimentale** siano fondamentali per il contrasto della violenza di genere, per un orientamento sessuale consapevole, per facilitare alle persone lgbtqiap+ il "coming out" e la sua accettazione, in famiglia e nella comunità.
- I diversi settori dell'amministrazione comunale devono rivisitare le offerte - servizi pubblici e reti con il privato sociale - per potenziare le risposte aggregative e culturali di comunità e i supporti a favore della **conciliazione dei tempi lavoro/famiglia** (si veda ad es. la sezione dedicata alla scuola).
- Una particolare attenzione va data alle **nuove cittadine**, alle cittadine straniere in particolare, in quanto più vulnerabili a dinamiche di sfruttamento e violenza, per facilitare percorsi di inclusione sociale, anche con l'apertura di **nuovi spazi "ponte"**, o una **"Casa delle Donne"**, che avvicininno le diverse culture.
- Il Comune deve vigilare sull'applicabilità della **Legge 194 del 1978** in piena libertà per le donne che scelgano di farvi ricorso, assicurandosi che possano farlo senza incorrere in violenze psicologiche di alcuna sorta.

10.3 Integrazione

- **Politiche "con" e non "per" i migranti: includere il concetto di "partecipazione" nel tema delle politiche per i migranti.** Difatti è necessaria la partecipazione attiva dei migranti come insegnanti e mediatori nelle attività del territorio dedicate all'educazione e all'inserimento civico e culturale sia dei nuovi cittadini, sia di chi sta prendendo la cittadinanza. Già a partire dalla fase di chi è richiedente, finalizzate all'educazione sulla cultura italiana e sulla differenza fra la vita nel paese di origine e qui, con responsabili migranti che partano dalle proprie esperienze.
- Organizzazione di **corsi sulla Costituzione Italiana ai nuovi cittadini**, per un'appartenenza più completa e consapevole.
- Un **portale unico per tutti i corsi di italiano sul territorio**.
- Interculturalità: stanziare budget per sviluppare **attività di intercultura-**

lità, eventi e manifestazioni dei vari popoli del territorio, tra i cittadini italiani e straniera, evitando la ghettizzazione.

- Attività per **valorizzare le eccellenze straniere sul territorio**. Un sito dedicato, oppure un'intervista mensile a una "eccellenza" straniera del territorio da pubblicare sul sito del comune.
- **Rilanciare la *Casa della cultura***.
- **Campagne con le scuole**: progetti interattivi, incontri con responsabili migranti che raccontano le proprie esperienze.
- **Accoglienza diffusa: sostenere la battaglia di ANCI perché i Comuni abbiano più voce in capitolo sul tema dell'accoglienza rispetto alle Prefetture**, innanzitutto riguardo ai bandi di gara per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Favorire con tutti i propri mezzi un modello di accoglienza diffusa e una distribuzione omogenea dei migranti, in modo da non creare quartieri "ghetto".
- **Interloquire in modo continuo con la questura di Monza per prevenire episodi prolungati di sospensione del rilascio di permessi di soggiorno.**



Tutta un'altra MONZA!
Amministrative 2022

11. Sicurezza partecipata

In premessa, occorre rilevare che per LabMonza "sicurezza" non va di pari passo con l'idea di controllo e con l'annebbiata visione di chi vede il "diverso" fonte di insicurezza per chi abita la città.

Consideriamo il concetto di "sicurezza" un concetto multidimensionale, che unisce ambiti apparentemente distanti come la sanità e la lotta alle organizzazioni mafiose e criminali, la sicurezza economica, la scuola e la lotta contro le discriminazioni.

Consideriamo la sicurezza una tematica trasversale; pensiamo che non sia un diritto in sé, ma un bisogno umano che si soddisfa garantendo la realizzazione di una serie di diritti che, insieme, la costruiscono: il diritto al lavoro, il diritto alla casa, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto a vivere in un luogo dignitoso e, non ultimo, il diritto alla socialità. Una definizione di sicurezza che dipende dal rapporto tra dato oggettivo e percezione soggettiva, ove l'effettiva sicurezza è in contrasto con la sicurezza percepita.

Crediamo che la sensazione di sicurezza nasca anche dal "senso di appartenenza" a una comunità, in una rete di relazioni umane in cui ci si sente al sicuro in caso di bisogno. Favorendo la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini alla vita sociale della città, è possibile, insieme, diventare più consapevoli delle condizioni che ci fanno sentire al sicuro e in benessere, e operare per raggiungerle. Questo coinvolgimento accende il senso di appartenenza inteso come "essere parte" di una comunità e favorisce il senso di sicurezza. Una sicurezza che è partecipata. Un intervento sul

territorio che deve, pur nel reprimere la criminalità, produrre fiducia e al contempo essere efficace. Crediamo infatti che la vera sicurezza si ottenga con maggiori legami sociali.

Per tale motivo, con specifico riferimento alla sicurezza intesa come implementazione delle politiche partecipative cittadine:

- Promozione del modello bolognese e bergamasco delle "Social Streets"¹, per aumentare i legami all'interno della comunità e di conseguenza aumentare il senso di partecipazione e l'idea di una città sicura.
- Promuovere in maniera attiva la partecipazione alla vita pubblica, attraverso il volontariato e il coinvolgimento dei cittadini sia in termini decisionali (si veda le sezioni dedicate alla partecipazione), sia in termini di produzione e animazione culturale nei quartieri.

Con riferimento alla sicurezza intesa come delineazione dei rapporti tra istituzioni e volontariato:

- Sostenere, promuovere e ampliare l'importante **rete associativa cittadina**, luogo in cui si sviluppano attivismo, volontariato, relazioni, contribuendo a creare migliori condizioni sociali e aumentare così il benessere collettivo.
- Costituzione di una **rete nella quale vengano inseriti tutti coloro che operano sul territorio**: dagli organi di polizia agli assistenti sociali, dagli enti del terzo settore alla scuola, fino alla mediazione legale e agli uffici per la cura del territorio;
- Reintroduzione e ampliamento delle **misure "di riduzione del danno"**, un insieme di strategie politiche sociali che privilegiano lo scopo di diminuire gli effetti negativi del consumo di droga e della tossicodipendenza, in luogo di un approccio repressivo e stigmatizzante, spesso volte controproducente. Tale approccio evita l'emarginazione delle persone e il loro scivolamento nel mondo della criminalità. Si è inoltre dimostrato di particolare efficacia anche nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e di gravidanze indesiderate.

In particolare, sarebbe opportuno:

1. il posizionamento di un'unità mobile di riduzione del danno - composta da operatori di strada - presso la stazione centrale, ogni giorno dalle 20 alle 24;
2. utilizzo di una seconda unità mobile itinerante il sabato sera e in occasione di particolari eventi.

¹Si rimanda a < <http://www.socialstreet.it/> >

3. la realizzazione di una macchina scambia-siringhe in ogni quartiere, seguendo l'esempio di Perugia, al fine di prevenire la dispersione di aghi potenzialmente infetti-

Riguardo alla sicurezza intesa come incontro con e tutela del "diverso":

- **Accoglienza diffusa** e confronto con i migranti per superare la costante paura del diverso. Un confronto e un aiuto reciproco creano aggregazione e inclusione.
- Carceri e reinserimento socio-lavorativo: collaborazione tra amministrazione comunale, magistrature di sorveglianza e direzione carceraria per favorire la **rieducazione dei carcerati attraverso il lavoro**. Promuovere una lettura del progetto di istituto che permetta una capillare conoscenza dei bisogni dei detenuti e dell'attività svolte in carcere e che si vorrebbero compiere, così da potersi coordinare con l'amministrazione carceraria e comunale.

In merito alla sicurezza intesa come "vivere" Monza:

- Introdurre anche a Monza il "**Sindaco della Notte**".
- Incentivo allo sviluppo di una **movida "culturale" diffusa** sul territorio per:
 - Rendere più frequentate e, quindi, più sicure le strade per tutti/e.
 - Affermare Monza come polo socio-culturale della Brianza.
 - Genesi di eventi culturali di "richiamo" per i cittadini monzesi e non solo, per vivere le proprie serate a Monza, con un conseguente ritorno anche economico per i numerosi locali della città.

Infine, con riferimento al **ruolo della Polizia Locale** e degli strumenti in capo al Sindaco:

- **Ricostituire una polizia di prossimità**: rendere il vigile di quartiere parte integrante dei Centri civici, **istituire l'Ufficio Sicurezza partecipata**, coordinando una rete partecipativa che consenta una gestione territoriale ed articolata dei bisogni di sicurezza ai diversi livelli, attivando le altre agenzie pubbliche e private del territorio.
- La distribuzione delle risorse umane della Polizia Locale deve privilegiare:
 - **controllo del commercio fisso e ambulante**, a tutela del cittadino;
 - polizia di prossimità, garantendo eguali **risorse alle periferie**;
 - tutela dell'ambiente e **lotta al lavoro nero**, con pool di lavoro interforze;
 - lotta all'**evasione fiscale** per gli ambiti di competenza dell'Ente locale.
- Lo strumento delle ordinanze di sicurezza urbana sia impiegato sola-

mente per interventi sul territorio, non contro le persone: la complessità dei problemi di sicurezza urbana deve essere affrontata utilizzando gli strumenti normativi ordinari, in quanto richiede interventi coerenti e non dettati da paure, reali o indotte.

11.1 Lotta contro le mafie

Nel delineare il concetto di sicurezza, LabMonza non poteva esimersi da affrontare il tema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale e nelle istituzioni. In Brianza, Monza compresa, il fenomeno mafioso è estremamente radicato, e il territorio nella sua totalità non è capace di rispondere alle offensive delle associazioni criminali. Una lista civica che miri a rappresentare le necessità dei cittadini nelle istituzioni territoriali e, soprattutto, una coalizione di sinistra che punta a governare un grande città, come Monza, non può non parlare di questo tema e non porre al centro del proprio programma la lotta alle Mafie e la sicurezza dei propri cittadini come sopra intesa.

Per tale motivo proponiamo:

- **Istituzione di una delega per un assessorato competente all'antimafia** che abbia come compiti il controllo generale nelle attività del Comune a rischio di infiltrazione mafiosa. Deve cooperare con tutti gli altri assessorati al fine di aiutare l'intero comparto della giunta nella lotta al fenomeno. Deve occuparsi della sensibilizzazione della società, continuando a mantenere alta l'attenzione dei cittadini. Deve essere un punto di riferimento per tutte quelle parti della società che possono trovarsi ad essere minacciate da azioni compiute dalle mafie.
- **Istituzione di una commissione ad hoc**, che abbia il compito di impostare sul piano legislativo e normativo gli strumenti che le istituzioni amministrative tutte devono poter adoperare nell'azione di contrasto alle mafie. Deve operare una continua analisi del fenomeno sul territorio per avere una cognizione costante della situazione in materia. La commissione si occupi di creare un **piano triennale di contrasto alle mafie** che permetta di aggiornare con costanza gli strumenti da adoperare nel contrasto al fenomeno mafioso.
- E' necessario che il Comune si impegni a richiedere la **gestione dei beni confiscati** alla criminalità organizzata. E' un bene che i patrimoni delle mafie siano confiscati, ma è doveroso che il comune ne richieda

la gestione per valorizzarli, offrendo un servizio pubblico, gratuito e di qualità, incentivando la coesione sociale.

- Devono essere esercitate costantemente verifiche atte a **distinguere le imprese non colluse con le mafie da quelle che presentano segnali di infiltrazione**; L'amministrazione deve intrattenere rapporti esclusivamente con le imprese "sane" e aiutarle nel rimanere tali, difendendo da qualsivoglia azione mafiosa.
- Garantire che vengano esercitati con continuità e rigidità **controlli sugli appalti pubblici** al fine di evitare l'ingresso nel mondo amministrativo delle associazioni mafiose. Creare gli strumenti che permettono di individuare con prontezza durante tutto il percorso dell'appalto le anomalie che possono presentarsi in modo da intervenire celermente.
- E' necessario **formare tutti i dirigenti e i componenti della macchina amministrativa** per avere maggiore cognizione e competenza possibile sul fenomeno e su come affrontarlo (mediante l'utilizzo della associazione Avviso Pubblico);
- E' necessario **cooperare quotidianamente con gli organi che si occupano di contrasto al fenomeno mafioso** (Direzione Distrettuale Antimafia, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza). Unire tutti gli strumenti di questi organi e quelli di cui può dotarsi il Comune per rendere il più efficiente possibile il contrasto alle mafie.
- Operare azioni di **sensibilizzazione sulla società**, in particolare i più giovani, con azioni non meramente retoriche, ma di costruttiva formazione da svolgere nelle scuole, nelle biblioteche e in tutti i luoghi adatti di incontro della società. Cooperare con le associazioni che si occupano della materia per ottenere il miglior risultato possibile nel contrasto alle mafie.
- Cooperare con le parti della società per aiutarle a difendersi dalle associazioni mafiose per mantenere il più sano possibile il tessuto sociale. Ad esempio **agire a supporto degli artigiani, delle imprese "sane", dei commercianti e dei cittadini più in difficoltà per combattere qualunque tentativo di estorsione, racket e usura**. Il fine deve essere quello di fare in modo che le mafie non possano sostituirsi allo Stato prendendo il controllo dell'economia e della vita del territorio.